



**UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE**

Verbale della riunione della Sottocommissione Paritetica DAAM con i coordinatori dei CdS DAAM del 28 ottobre 2022

La sottocommissione CPDS del DAAM si è riunita assieme ai coordinatori del CdS dello stesso dipartimento sulla piattaforma Microsoft Teams UniOr il 28 luglio 2022 alle ore 15:00 con il seguente ordine del giorno:

1. Presa in carico da parte dei CdS delle criticità segnalate dalla CPDS nella Relazione 2021;
2. Valutazione delle opinioni degli studenti rispetto agli anni 2020-2021;
3. Varie ed eventuali.

Fra i coordinatori, sono presenti la prof. Anna Filigenzi (MAO), la prof. Daniela Pioppi (AF), il prof. Antonio Rollo (AO) e la prof. Natalia Tornesello (MAA). Per la componente docente della CPDS, sono presenti, il prof. Marco Fumian e le proff. Anna Maria Di Tolla, Anna Maria D'Onofrio, Chiara Zazzaro. Per la componente studentesca sono presenti Susanna Forlivesi (MAO), Selene Passariello (AF), Immacolata Russo (AO), Salvatore Simone Termini (MAA). Presiede la riunione il prof. Marco Fumian, funge da segretaria verbalizzante la prof. Chiara Zazzaro.

Il prof. Fumian innanzitutto ringrazia i coordinatori per aver messo a disposizione il loro tempo e introduce dicendo che la discussione con i coordinatori dei corsi di studio verterà sulle eventuali criticità evidenziate nella Relazione CPDS del 2022 e sulla presa in carico di queste da parte dei coordinatori. Si discuteranno quindi i problemi eventualmente emersi attraverso i questionari sulle opinioni degli studenti del 2020/21 e altre questioni emerse nel corso dell'ultimo anno, riscontrabili attraverso le segnalazioni dei rappresentanti degli studenti presenti. Il prof. Fumian preannuncia inoltre che verrà convocata una nuova riunione della CPDS DAAM il prossimo 11 novembre alle ore 15 e ricorda ai presenti quali saranno i punti di attenzione su cui si focalizzerà la relazione CPDS di quest'anno, comunicando anche che è in corso di realizzazione un video di presentazione sulle attività della CPDS preparato dalla componente studentesca della commissione, e che nei prossimi mesi la CPDS preparerà un questionario rivolto agli studenti di tutti i CdS.

Si passa quindi alla discussione relativa alla valutazione dei CdS e all'esito degli incontri che si sono tenuti nei giorni scorsi tra i componenti della CPDS DAAM e i coordinatori dei CdS.

Per primo interviene il prof. Marco Fumian, che si è confrontato con la coordinatrice del corso AF sulle problematiche del corso, costituite, in particolare, dall'eccessivo squilibrio fra curricula (la stragrande maggioranza degli studenti si iscrive al curriculum sull'Asia Orientale), nonché sulla scarsa internazionalizzazione e sul problema degli spazi, problemi annosi e comuni anche agli altri CdS. Per gli spazi il CdS, come si è più volte rilevato, non può fare nulla, dato che la questione è di competenza dell'Ateneo. A questo proposito, la coordinatrice informa che è in corso un riesame ciclico finalizzato a comprendere meglio le cause strutturali dei problemi più gravi del CdS, con la speranza di poter trovare soluzioni efficaci anche attraverso la riforma dell'ordinamento didattico.

Suggerisce di offrire agli studenti attività formative sulle funzioni della biblioteca e sull'uso delle sue risorse per sensibilizzare gli studenti riguardo all'uso di queste risorse, visto che la biblioteca non viene usata abbastanza.

Interviene la prof. Anna Maria D'Onofrio notando che gli studenti dei corsi MAO e MAA, nei questionari Almalaurea, tendono a rispondere in modo più negativo degli studenti di CdS afferenti ad altri dipartimenti alle domande relative alla soddisfazione sulle strutture dell'Ateneo. Gli studenti di altri dipartimenti che seguono i corsi del DISUS e del DSLCC, infatti, sarebbero circa il 30-40% più soddisfatti degli studenti del DAAM. Perciò sarebbe lecito che i CdS afferenti al DAAM chiedessero all'Ateneo di riequilibrare questi squilibri tra dipartimenti soprattutto per quanto concerne la dotazione di personale. La prof. D'Onofrio accoglie la proposta di Daniela Pioppi relativamente alle attività formative ma sottolinea che il problema degli studenti è proprio quello di non poter accedere agevolmente alle biblioteche del DAAM, poiché queste chiudono presto e una delle tre biblioteche è chiusa per mancanza di personale.

Anche la prof. Filigenzi interviene dichiarandosi d'accordo con la proposta della prof. Pioppi, e suggerisce di organizzare una riunione con la responsabile del CTDS del SIBA, prof. Roberta Denaro, e con i rappresentanti degli studenti per discutere sulla situazione delle biblioteche, attualmente piuttosto complessa. Il prof. Fumian è a sua volta d'accordo a fare una riunione in tal senso alla quale partecipi anche la CPDS, e suggerisce agli studenti di sondare bene gli interessi dei colleghi studenti sugli accessi alle biblioteche e di far pervenire queste informazioni. È importante che all'incontro con il SIBA partecipino i rappresentanti degli studenti e che le istanze degli studenti sull'uso delle biblioteche siano portate avanti anche da loro. Invita quindi gli studenti a lavorare in questo senso. La prof. Filigenzi concorda nel ritenere che la partecipazione della CPDS è di fondamentale importanza in questa questione. La prof. D'Onofrio interviene parlando del problema presentato dai pensionamenti del personale di biblioteca, e aggiunge che al secondo piano non si è più riattivato l'ascensore che porta al piano, per cui si può salire solo dall'ascensore di servizio. Ritenendo che la riunione con il SIBA sui problemi di accesso alla biblioteca sia davvero urgente, chiede anche lei agli studenti di farsi avanti con questo problema.

Prende la parola la prof. Anna Maria D'Onofrio per discutere assieme alla prof. Tornesello e lo studente Salvatore Termini del corso MAA. Avendo già sentito la coordinatrice nei giorni precedenti alla riunione, si limita a rilevare che il corso è quello con il più alto numero di attività didattiche non monitorate chiedendone il motivo. La prof. Tornesello risponde spiegando che il Gruppo AQ ne ha discusso e raccolto l'osservazione relativa al basso numero di questionari compilati, notando però che quando ci sono insegnamenti con un numero di studenti molto basso i questionari non sono ritenuti validi ai fini del monitoraggio. Essendo stata portata avanti una sensibilizzazione nei confronti degli studenti a compilare i questionari, appare strano che il numero delle schede compilate continui a essere basso. La coordinatrice del corso MAA si sofferma poi sulla questione delle conoscenze pregresse degli studenti, dicendo che la valutazione attraverso i questionari in questo senso è comunque abbastanza positiva. Relativamente a questo punto il corso di studio MAA nella procedura di ammissione e verifica dei requisiti minimi prevede fin dall'inizio di mettere a disposizione una bibliografia di riferimento per colmare le eventuali lacune. È ovvio che quando si parla di conoscenze di base carenti, lo studente si riferisce al singolo insegnamento, quindi si tratta di un problema specifico. Quindi nel CdS si è evidenziata l'esigenza di potenziare l'attività di orientamento in itinere nei corsi triennali, la quale dovrebbe portare alla definizione di percorsi più ragionati e consapevoli per fare in modo che nell'isciversi alla magistrale gli studenti abbiano già una base costruita in funzione dei propri interessi, limitando così le lacune di base. Certo questo discorso non vale per chi proviene da altri atenei; in tal caso però è possibile fornire una bibliografia di partenza per indirizzare al recupero autonomo. Salvatore Simone Termini interviene su questo punto, osservando che alcuni studenti provenienti dal CdS di Lingue e Culture Comparete non sono stati ammessi perché gli insegnamenti storico-culturali non sono presenti nel loro curriculum e quindi non avevano i prerequisiti necessari per accedere alla magistrale del nostro dipartimento. Quindi gli studenti vorrebbero iscriversi a MAA pensando erroneamente di avere i requisiti e poi si rendono conto che non li hanno e non possono accedere al corso di studio. Questo è un problema che bisognerebbe affrontare attraverso un orientamento in itinere per sapere come strutturare in modo idoneo il piano di studi. La prof. Tornesello interviene dando ragione allo studente e dicendo che in effetti non è un

aspetto positivo il fatto che studenti che si sono laureati in triennali nel nostro ateneo si trovano in difficoltà ad accedere a corsi magistrali dello stesso ateneo. Tornando poi alla questione delle conoscenze di base afferma che all'interno del CdS è stato suggerito di indicare i prerequisiti nella scheda del programma di insegnamento. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, invece, dato che 12 CFU è il numero minimo di crediti calcolabili che si possono ottenere all'estero, molti studenti rinunciano ad andare in mobilità perché hanno paura di ottenerne di meno. A questo proposito, la prof. Tornesello suggerisce di aumentare e migliorare l'informazione e l'organizzazione riguardo agli accordi di mobilità studentesca. Si deve fare in modo che, se gli studenti riescono a fare un solo esame all'estero, possano comunque svolgere almeno delle altre attività formative o un tirocinio in modo da poter arrivare almeno a 12 crediti. Un altro punto affrontato è quello del potenziamento dell'orientamento in ingresso. Il corso MAA ha lavorato molto su questo e continua a lavorare molto con un calendario di orientamento online che si svolge ogni anno settimanalmente su Skype e da quest'anno nuovamente anche in presenza. Inoltre, come suggerito dal Nucleo di Valutazione e dalla CPDS e come indicato dal Presidio di Qualità, il primo di giugno i corsi di studio AF e MAA hanno formalizzato la costituzione di un comitato di indirizzo ed è stato quindi organizzato un primo incontro a inizio novembre. Questo incontro ha l'obiettivo di avviare i lavori in vista della modifica degli ordinamenti e di organizzare degli incontri con i portatori di interesse. Per quanto riguarda la questione delle prove intercorso, la coordinatrice ricorda che la relazione della CPDS invitava a portare avanti e sollecitare il processo di valutazione delle conoscenze intermedie, rilevando che sarebbe utile prevedere delle prove di verifica intercorso che però non devono concorrere alla valutazione finale. La prof. Zazzaro interviene sulla questione dicendo che è giusto che tali prove non concorrano alla valutazione finale dell'esame anche per il fatto che creano troppa tensione tra gli studenti che finiscono per saltare le lezioni degli altri docenti per preparare al meglio queste prove intercorso che in definitiva dovrebbero essere solo delle verifiche in itinere. La prof. D'Onofrio si dichiara d'accordo e chiede alla prof. Filigenzi di verificare che tutti i docenti di MAO seguano la stessa linea. Al riguardo la prof. Tornesello dice che, nella fase di controllo delle schede degli insegnamenti del corso MAA, si è intervenuti per uniformare le informazioni relative alle verifiche intercorso, ove previste, e si è eliminata la dicitura "prove intermedie".

La prof. D'Onofrio prende la parola per chiedere come vengono formulati i suggerimenti degli studenti, seguita dalla studentessa Susanna Forlivesi, che dice di avere già sollevato il problema che i suggerimenti nei questionari di valutazione sono abbastanza generici. La prof. Pioppi spiega che il questionario è un modello standard gestito dalla piattaforma SISVALDIDAT, il quale perciò non è modificabile. I presenti in ogni caso concordano che sarebbe utile sviluppare strumenti di indagine più raffinati e adeguati e suggeriscono di sottoporre la questione al Presidio di Qualità dell'ateneo, segnalando eventuali difficoltà e limiti dei questionari utilizzati. Nel ripromettersi di sollevare la questione presso il PQA, il prof. Marco Fumian si interroga sulle possibili cause del calo nella compilazione dei questionari da parte degli studenti nell'anno 2020/21, ipotizzando che ciò sia avvenuto a causa del fatto che forse nel periodo della pandemia gli studenti hanno sostenuti meno esami. Le prof. Daniela Pioppi e Natalia Tornesello confermano che in effetti è avvenuto in quel periodo un percepibile calo nel numero di esami sostenuti dagli studenti, sia a livello dei nostri CdS che a livello nazionale.

Prende la parola la prof. Anna Maria Di Tolla dicendo di avere incontrato la coordinatrice di MAO, prof.ssa Filigenzi, con la quale ha discusso a lungo sulle questioni relative al CdS, che non presenta particolari problemi. La prof. Di Tolla suggerisce di segnalare meglio mediante l'uso dei verbali sia il lavoro di sensibilizzazione per sollecitare la compilazione dei questionari sia la presa in carico dei suggerimenti avanzati dalla CPDS. Confermando che questi punti risultano registrati nei verbali, la prof. Filigenzi informa che c'è stata una proroga nei termini di consegna del riesame ciclico e di avere intenzione di convocare una riunione collettiva con gli studenti, o di interloquire eventualmente anche con altri strumenti, prima di chiudere il riesame ciclico; nei vari verbali c'è traccia di interventi migliorativi su alcuni singoli punti che sono stati rilevati, come ad esempio il sostegno alla formazione, finalizzato a incentivare occasioni in cui giovani laureati possano incontrarsi ed esporre

i risultati delle loro ricerche. Il sistema di indicizzazione riferito alla internazionalizzazione penalizza il corso perché gli studenti non trovano offerte attraenti per il percorso specifico che invece propone MAO. Dato che l'internazionalizzazione del corso MAO si svolge fuori dai perimetri dell'Erasmus, bisogna cercare un modo per far crescere la valutazione della internazionalizzazione attraverso altri canali. Inoltre, ci sono sempre stati problemi inerenti ai tirocini e alle attività affini e integrative, ma ci si è attivati per risolverli, perché questo permette di mettere in vetrina forme di internazionalizzazione che non sono Erasmus ma altre altrettanto valide. La prof. Filigenzi spiega che siccome la proposta formativa del CdS è molto specifica, è difficile trovare offerte corrispondenti all'estero, con il risultato che gli studenti preferiscono, per non rallentare la loro carriera, rinunciare a eventuali percorsi di mobilità. La prof. Tornesello sostiene che la questione della internazionalizzazione si può declinare in tanti modi, non solo in termini di mobilità dei nostri studenti con relativa acquisizione di crediti, ma anche di studenti stranieri che si iscrivono ai nostri CdS, etc. C'è anche la possibilità di rilascio del titolo congiunto, riguardo al quale ci sono novità recenti a livello di decreti ministeriali. Avendo partecipato a un corso della CRUI sull'internazionalizzazione suggerisce, in vista della riforma degli ordinamenti didattici, di valutare bene la questione del rilascio del doppio titolo per favorire l'internazionalizzazione. Ci possono inoltre essere corsi erogati in italiano ma finalizzati all'internazionalizzazione. La prof. D'Onofrio spiega che uno dei problemi sta proprio nel biennio: andare all'estero significa rinunciare ad esami molto formativi che si fanno qui da noi, ed è perciò molto difficile spingere studenti a intraprendere percorsi di mobilità. C'è poi la questione della lingua in alcune sedi all'estero (ad es. in Grecia), che è difficile da apprendere in poco tempo. Susanna Forlivesi, rappresentante degli studenti MAO, dice di essersi già espressa sull'Erasmus in una riunione sostenendo che è controproducente per gli studenti andare all'estero data l'eccellenza e la varietà dei nostri corsi per quanto riguarda l'ambito orientalistico. La prof. Tornesello ricorda anche di considerare le attuali difficoltà di recarsi in alcuni paesi, come per esempio l'Iran, verso il quale è stata al momento bloccata la mobilità studentesca.

Il prof. Fumian passa la parola alla prof. Zazzaro e al prof. Rollo per parlare del corso AO. La prima dichiara che il corso ha una delle migliori valutazioni dell'Ateneo e che i problemi evidenziati sono sostanzialmente gli stessi degli altri corsi di studio, rilevando come il CdS cerchi costantemente di fare fronti a questi problemi. Risponde il prof. Rollo spiegando che il problema più grave del corso è il basso numero degli studenti, che comunque negli ultimi anni è riuscito ad attestarsi a un livello soddisfacente, di circa 40 iscritti. Riprende quindi la questione delle lacune di base che pregiudicano il percorso degli studenti, informando che è stata istituita una prova valutativa per comprendere e compensare le lacune, monitorando la disomogeneità sulla base dei test all'ingresso. A tale fine il CdS offre una didattica integrativa tra primo e secondo semestre (italiano, storia e geografia), e ha anche messo in campo una intensa attività di orientamento in ingresso. Infine il coordinatore riferisce che a breve incontrerà le matricole per chiedere se e quali difficoltà abbiano finora incontrato e per far conoscere loro meglio gli aspetti del CdS. In generale, il CdS dimostra grande apertura nei confronti degli studenti; i docenti del corso sono tutti costantemente impegnati sul fronte del tutorato e dell'orientamento.

Non essendo emersi altri temi di cui discutere, la riunione viene chiusa alle ore 17:00.

F.to Prof. Marco Fumian (Referente per la CPDS)

Prof.ssa Chiara Zazzaro (Segretaria Verbalizzante)

